
UE, DEBITI PUBBLICI E PRIVATI

Partita doppia per l'Italia

L'Italia è pronta a mettere il veto all'intero documento europeo di strategia contro la crisi se non ci sarà un riferimento al debito aggregato, il debito pubblico e quello privato. Il ministro degli Esteri Franco Frattini ha esplicitato in maniera plastica e ufficiale quello che il ministro dell'Economia Giulio Tremonti va ripetendo da qualche tempo. La solidità di un paese si misura tenendo conto non solo delle finanze pubbliche ma anche di quelle private. Il governo italiano porta dunque al tavolo europeo un argomento che da qualche tempo viene dibattuto dagli economisti. Su queste colonne Martin Wolf ha più volte ammonito sul pericolo che gli squilibri, anche quelli all'interno della Ue, sono un pericolo autentico per la tenuta del sistema. Paesi cicala e paesi formica, li ha definiti. **Marco Fortis**, sempre su questo giornale, ha sottolineato come i risparmi delle famiglie contribuiscano alla tenuta complessiva del sistema. L'Italia ha fatto bene a portare il tema sul tavolo europeo. A patto che i risparmi delle famiglie non diventino un alibi per non occuparsi delle finanze statali. Il debito pubblico che non smette di crescere - si vedano i dati Bankitalia diffusi ieri - rimane una spada di Damocle sulla testa del paese.

